

Falco Giulia, Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della valle dell'Acì , *Terremoti ed eruzioni a Catania tra antichità ed età moderna: testimonianze archeologiche, epigrafiche e letterarie*

Abstract

Il contributo illustrerà la documentazione archeologica e letteraria relativa ai fenomeni tellurici ed eruttivi che investirono a più riprese Catania e hinterland nell'antichità e nell'era moderna, con particolare riguardo alle testimonianze restituite da recenti scavi urbani inerenti alla pioggia di cenere caduta sulla città nel 122 a.C., tanto intensa, come attesta Orosio (*Historiae adversus paganos*, V, 13, 3), da determinare il crollo dei tetti e l'intervento del senato romano a supporto dei catanesi, sgravati dal pagamento delle tasse per dieci anni. Verranno inoltre esaminate le tecniche costruttive impiegate nei principali monumenti della città per contenere gli effetti dei terremoti - in particolare la tecnica a telaio - e la loro persistenza attraverso il tempo. Infine, si evidenzierà il ruolo delle eruzioni nell'immaginario collettivo riflesso nella leggenda dei *Pii fratres*, Arnphinornos e Anapias, i due fratelli catanesi assurti in età ellenistica, e non solo in ambito occidentale, a esempio di pietà filiale per aver salvato i genitori dall'incalzare di una eruzione dell'Etna. Ai due fratelli, divenuti oggetto di culto, fu dedicato in città un gruppo scultoreo documentato da reperti numismatici di età ellenistica e romano-repubblicana e che, divenuto simbolo della città stessa, ancora nella tarda antichità era esposto nel teatro e oggetto di restauro, come comprovato dall'epigrafe commemorativa rinvenuta nella cavea dell'edificio.